

CABINETTO

Tartarino

serio - semiserio - umoristico - pupazzettato

DIRETTORE - FONDATORE
Avv. GUIDO CAPUANO
 DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
 Via Generale Berardi, N. 1

« UN PO' DI TARASCONA
 è DOVUNQUE »

Chi crede di aver fiuto
 e vuol questo giornale,
 che tante gioie vale,
 mandi il suo contributo



« Carnival nation »

L'Italia, la terra dei santi e degli eroi, è diventata d'incanto, la terra dei pagliacci e dei pulciai, la terra dei pupi e delle maschere. I turisti inglesi che cercano il sole e lo svago, hanno definito la nostra, con velenoso umorismo, « carnival nation » in quanto vedono, negli uomini maggiori e nelle scene di vita, fantocci e mascherate.

La repubblicchina, che non è da operetta, offre spettacoli esilaranti di... *aperturisti* in tutti i sensi, anche nel caso di... *sensu unico*, e le... *correnti* scivolano, a sinistra o a destra, se non al centro, ed a... pelo d'acqua o a... profondità abissale, con la stessa facilità con cui si scatena in alto o in basso loco, il *tifo* o *l'alluvione*, che sono poi i *malì* all'ordine del giorno, anzi di moda.

Le manifestazioni più eclatanti e le opere più in voga, sono indubbiamente i *festivals* di canzoni, le fiere di vanità e le mostre di gambe, muscoli e seni, che gareggiano con gli *incontri* ed i *piani*, ad alto od a basso livello, dei portatori delle *formule* e delle *riserve* di « *pace, libertà, progresso, giustizia* » sempre all'erta innanzi ai microfoni televisivi ed ai lampi fotografici.

Un dimenticato statista dell'Italia d'oltre tomba ebbe la cattiva idea profetica di una *Italiotta* di camerieri e lustrascarpe al servizio dello straniero; idea ottimista quanto errata, poiché ogni previsione è superata in... *bellezza*, e la terra, che, a torto, Lamartine volle qualificare « *dei morti* » è più *viva* che mai... Anzi è un vivaio di *clubs* e di *sigle*, di fiere e di mostri, di urlatori e di canzonettare, di *cià-cià* e di *buchi-buchi*, di *trombettieri* e di *bombardieri* a guinzaglio ad alte corde o corne, tipo organo, o a fiato di deretano a reminiscenza dantesca, ma è anche il semenzaio di barbose rubriche televisive e di speranzelle dittatoriali, di faziosità e di baratterie, ed ancora di cotture, tipo Roisocco, e di colture, tipo La Loggia...

Ma il prodotto più ameno, più buffo, più strabiliante del tempo, è certamente quello uscito, come pesce, fuor d'acqua, mostro da mostra — dal seno della *dicci*: il *comunistello di sacrestia*!

E per quanto concerne la definizione... turistica, non è forse, quella gelida terra, un carnevale di... tradizioni?

Il grande soliloquio di... apertura del "nostro leader"

Gli altoparlanti hanno annunziato alla Città di Avellino che il *leader* nazionale della « *base* » avrebbe parlato!...

I cittadini, ancora sotto l'incubo della « *banda del buco* » che ha operato ed opera di notte tempo e sfugge alle forze mobilitate di polizia, pensavano, in quell'afosa mattinata, che i *rei* avessero... parlato...

Un equivoco colossale come tra bande e bende, tra buche e beghe!...

In ogni modo un successo c'è stato!...

Si trattava di rispondere alle parole, anzi ai paroloni di un precedente comiziante social-comunista, l'on. Ingrao, il quale aveva sollecitato al « *nostro leader* » precisazioni sul programma di... *apertura*, e, con una bella faccia sinistra, aveva ritenuto impossibile il colloquio.

Il Teatro era pieno, gremito di... socialcomunisti, i quali avevano occupato i posti di sala,

sicuri che si sarebbe verificata addirittura la scena del... *passaggio del Rubicone!*...

Sembrava che dovesse parlare... Togliatti... anzi... Nenni, tanto e tale era l'entusiasmo dei... *compagni*. E così i pochi *capocchia* di *base*, piovuti col branco dai paesi vicini per mobilitazione, sono rimasti accodati, fuori le... porte!...

Questa pattuglia a distanza non avrebbe afferrato il *discorsone*, se il *segretario di base di piccola taglia* non avesse mormorato all'orecchio del *leader* di alzare la voce, perché la *dicci* era... *fuori porta!*...

E così il « *nostro leader* » anziché il *colloquio*, ha sezionato i socialcomunisti; e dopo di aver fatto « *la separazione legale* » ha iniziato un *soliloquio basista*, per fare apparire che il socialismo non è il comunismo, e che aprire a sinistra non significa aprire le porte a questo, ma all'altro, che il socialismo non è in contrasto col mondo cattolico, e che non ha a che fare col *marxismo*.

E così, sofisma per sofisma, ha dimostrato che i decreti del Santo Uffizio non colpiscono i

Abbonatevi a "Tartarino"

socialisti separati ma i socialcomunisti in matrimonio, per cui la Chiesa è salva!...

Ha poi spiegato che la « *base* » vuole allargarsi a sinistra senza i comunisti, e non vuole la via *destra*, per non incontrare i defunti... *fascisti!*...

Ha riaffermato che la « *base* » vuole l'unità del partito con tutti gli iscritti a sinistra, il che dimostra che le maggioranze di centro o di destra non rappresentano un corno neppure per gli scongiuri d'uso.

Ha concluso che la Chiesa ed i suoi sacerdoti non debbono essere trascinati nella scelta politica, a cui sono estranei, e che *Egli non ha mai sollecitato i voti dei preti*.

I socialcomunisti sono usciti, commentando l'assenza di ogni programma preciso di... sinistra, come chiesto dal loro Ingrao, mentre qualche sacerdote esternava il disappunto di aver sempre donato *voti* ad un'anima impura!...

ACQUE... TORBIDE!...

Il Biferno alla Campania

Si dice che, nella guerra politica delle acque, finalmente la Campania avrebbe partita vinta, per l'intervento di rinforzi sopravvenuti in campo di... Agramente!

Il Biferno andrebbe finalmente ad alimentare quel grosso intestino, a suon di miliardi, che la Cassa del Mezzogiorno ha costruito per dissetare anche i Comuni di Caserta, Benevento ed Avellino, oltre che quelli di Napoli.

UN CENTENARIO

La Sagra dei mille

Nel 1915 Gabriele d'Annunzio lasciava Arcachon e partiva alla volta di Genova, deciso di rinnovare la « *Sagra dei Mille* ».

Genova, che aveva dato vita ai maggiori Uomini del Risorgimento, si apprestava ad invocare una Italia più grande, « *non per acquisto, ma per conquista* », non a misura di vergogna, ma a prezzo di sangue e di gloria.

Ed il 5 maggio, su quello scoglio di Quarto, da cui salparono, con Garibaldi, i *Mille liberatori*, doveva inaugurarsi il Monumento all'Eroe dei due Mondi, modellato in bronzo dallo scultore Eugenio Baroni, sotto l'ispirazione del verso:

« *Si scopron le tombe: si levano i morti!* »

Era presente Peppino Garibaldi, venuto dalle Argonne.

Re Vittorio, rimasto a Roma per delicate ragioni di Stato, volle ugualmente *essere presente* con un memorabile messaggio mandato al Sindaco di Genova.

Pallido in volto, ma con voce sicura, limpida, Gabriele d'Annunzio, a piè della statua del Condottiero dei Mille, esplodeva nella sua magnifica orazione:

« *Maestà del Re, assente ma presente; al Popolo grande di Genova; al Corpo del risorto San Giorgio; ai Liguri delle due riviere e d'oltregiogo; agli Italiani d'ogni generazione e di ogni confessione, nati dall'unica madre,*



gente nostra, sangue nostro, fratelli... ».

E il suo grido: « *Spazzate tutte le lordure! Ricacciate nella cloaca tutte le putredini!* » suscitò una eco da Quarto a Marsala e si rinnovò il miracolo dell'Epopea dei Mille, per volontà di popolo!

All'alba del 24 maggio, ecco la diana!

Oggi, ancora, nel centenario dell'epopea, da Quarto a Marsala, l'eco di quel grido, chiama alla riscossa contro tutte le viltà e le rinunzie!

ESAMI DI STATO



Leone: Tambroni « *passa* »; l'Opposizione è « *rimandata* » a ottobre!.

I conti in tasca ai Potenti

L'Italia è... in testa!

La rivista « *Epoca* » n. 500 del 1. maggio 1960, nella rubrica « *Italia domanda* » pubblica col titolo « *I conti in tasca ai potenti dell'Europa* » una rassegna degli appannaggi dei Capi di Stato e dei Regnanti delle nazioni europee, per rispondere ad analoga domanda: Quale è la popolazione più generosa verso i suoi Capi?

Ecco il quadro riassuntivo:
 REPUBBLICA ITALIANA tot. L. 1.142.000.000
 Inghilterra » » 432.000.000

Belgio	» »	432.000.000
Regno di Svezia	» »	276.000.000
Regno di Norvegia	» »	252.848.100
Regno di Olanda	» »	246.750.000
Regno di Danimarca	» »	227.662.000
Rep. Fed. Tedesca	» »	95.367.450
Rep. di Spagna	» »	73.540.000

L'Italia è... in testa!

Fatti... Fatti... Fatti...

Alla prima attività in campo economico, il Ministero Tambroni, che suscita le ire dei sinistroidi democristiani e gl'isterismi socialcomunisti, ha in pochi giorni adottato provvedimenti importanti, ed invano sperati prima... La riduzione della benzina a 100 lire, dello zucchero di 25 lire, del gasolio di 5 lire, delle banane di 25 lire a chilo.

Sono già nei cantieri degli Uffici e delle Commissioni numerosi provvedimenti legislativi, tra cui le case ai contadini ed ancora la riduzione del prezzo del pane e di altri generi di prima necessità.

Cid non ostante i sinistroidi dentro e fuori della *dicci* continuano a tramare ed a sbraitare sulle piazze e nei teatri, vedovi inconsolabili delle... *poltrone!*...

8 MAGGIO 1960

La Giornata della Mamma

La Giornata della Mamma è stata celebrata in letizia in tutta Italia.

L'anima del popolo è sensibile a questa santa parola, che vibra di affetti e di tenerezze, di sacrificio e di dolore.

Ed in omaggio alle mamme, riproduciamo questo quadro di A. Schwarz « *Wach auf mama!* » (svegliati mamma!), che è tutto un poema d'amore.



Tiempe bell' e na vota!...

Goliardia spensierata e austerità di Maestri - A Garibaldina e Tanella - Capo 'e vove - Menechella c' a ciuccia

Allora, si, allora si faceva scuola sul serio: gl'insegnanti, bè, insegnavano, e gli alunni studiavano, o, forse, non studiavano, perchè gl'insegnanti insegnavano. All'ora vi era meno asineria nei banchi, e vi era una distanza tra cattedre e banchi; oggi, purtroppo, lo spirito democratico, che ingoia anche i principi di educazione, ha abolito le distanze, e non vi sono che banchi... banchi... banchi!...

I Presidi avevano tantò di barba ed i professori tanto di scienza, le alunne meno rossetto e più cervello e gli alunni più buon senso e meno distrazioni.

Si guardavano i professori come si guardano nella storia le grandi figure dei secoli passati, e si veneravano le rare colleghe di studi come dee dell'Olimpo, mentre oggi si ammirano come divette da cinema... scolastico.

Quanti educatori sono sempre vivi nel caleidoscopio della nostra memoria... Figure care scomparse, figure vive nel cuore, figure ancora viventi in questa era... marziana, che hanno lasciato la loro vita nella scuola di quei tempi...

Si bruciava la collezione al mattino, per correre al convegno goliardico della prima ora, innanzi al Ginnasio, maestoso e solenne... strada facendo ci si rifaceva con le ballotte d'a Garibaldina, all'angolo del Municipio, o con la polanchè della pellegrina Tanella, che andava in giro, con un mastello in testa, gridando, al mattino: «Polanchè, polanchè!» ed a sera: «e palle rosse, e palle rosse!».

Spesso si rincorreva Don Nicò i carabinieri, tipica figura di timido gentiluomo in bombetta che era bersaglio di monelli, o si ammirava *Ciro capo 'e vove*, che dondolava, camminando, lo enor-

La torre di Babele

Il grattacielo, Napoli ce l'ha ed Avellino no. E non l'avrà mai! Perché? Perché nelle Tavole della Legge locale è scritto che ad Avellino non si può mettere mattoni oltre il sesto piano.

Si teme forse il biblico disastro della Torre di Babele? Ormai qui le lingue si sono imbrogliate da un pezzo, non ci si capisce più l'un l'altro e si corre verso lo «sconquasso» finale.



Per questo l'ingegnere Guido Borriello alias «il colonnello» ha accantonato il plastico e va riprendendo: «Basta, i grattacieli mi hanno dato troppi grattacapi!».

Ed allora quello che doveva fare in... altezza, lo fa in linea... orizzontale, e all'infinito!...

me *testone*, come una maschera di carnevale.

Innanzi al Ginnasio, dopo di aver reso gli onori al picchetto armato di polizia, in persona dell'ineffabile *Baccalà*, e dopo di aver sgranchito le gambe al gioco del *caccavello*, si formava cerchio intorno a *Menechella c' a ciuccia*.

Menechella era una contadinotta allegra e furbacchiona, pazzarella e spregiudicata, che conduceva in giro, per la capezza, una *ciuccia* ammaestrata, produttrice di... *latte d'asina* per gli infermi. E Menechella, dopo di aver adempiuto ai rifornimenti a domicilio, veniva all'appuntamento goliardico e dava spettacolo pubblico.

«Vòta, vòta, vòta Menechella» era il ritornello, e Menechella c' a ciuccia faceva le evoluzioni nel circo improvvisato.

Poi, come al solito, la campanella suonava e chiamava al dovere la scolaresca, che, lentamente, con un senso mal represso di sbigottimento cessava dai trastulli e si avviava alle lezioni... Don Ferdinando Sasso, il pastore austero, col fido bidello Paolo, sorvegliava le... pecorelle che entravano nell'ovile tra sommessi belati...

Ma fra tante pecorelle ecco la immancabile *scocca* di tigrotti e di lupetti, che turbava il melanconico scampanello.

L'atletico Mariano La Rocca, che vantava le sue virtuosità di *bombardino* della fanfara contro il *trombettiere canterino* Riccardo Innamorato, l'esperante Peppino Mallardo, che ammolava *chiechie* al buon Arturo Preziosi, quel demonio di Guiduccio Capuano che dava lo sgambetto a quel pacioccone di Giosuè, Lorenzino Sandulli che faceva stizzare l'irascibile Armando Silvestri...

I corridoi erano luoghi comuni di giostre e tornei... Quivi pugni, calci ed altri guai... Lo intervento dei professori sedava i tumulti.

Cari maestri di un tempo che non torna!...

Don Pasquale Barbaro, alto ed austero, burbero e benefico, che sgranava regole latine come pallottole del rosario: *Totonno* Gimelli, *o filosofo*, dagli occhi spiritati e dai baffoni larghi a punta, che amava tanto carezzarsi i baffi mente spiattellava teorie strane di filosofia; il venerando prof. Milani, dalla parlata caustica, il quale traeva dalla scienza i termini più eleganti per qualificare col suo fine accento toscano, discorsi e svogliati...

Sanno loro la rapa?... Lei conosce il piperno?... A lei piace il cetriolo?...

E queste sottili allusioni erano più atroci ed umilianti di uno zero e spesso riuscivano di sprone allo studio ed alla disciplina.

E lo storico don Vincenzo Cannaviello, Maestro dei maestri, fulgido esempio della scuola di un tempo, che era il faro di cultura che illuminava la nostra mente e la frusta che fustigava la nostra inerzia.

Quanta umiliazione e quale rimorso nel nostro animo, e come sentivamo la spinta a rimediare al malfatto.

Oggi, oh, oggi gli scolari... Vanno a scuola, come si va a ci-

nema, siedono fra i banchi come si sta al caffè o in osteria, si presentano in atteggiamenti da *gagarelle* o in maniche di camicia, allungano le gambe sulle panche o disdegnano di portare i libri scolastici...

O tempora, o mores!

GUIDIO

Giovanni c' a chitarra!...

che presentiamo, non è frutto dell'epoca che corre, ma ricordo di altri tempi, tempi lontani, in cui 'no filillo e 'voce e 'na chitarra bastavano a rallegrare una frugale mensa, a ravvivare una cenetta, ad esprimere e cantare un amore contrariato o fortunato... E Giovanni Coppola, che per 40 anni ha conosciuto il viavai in America, da cui è tornato, ebbe una chitarra ed una voce, ed era ricercato dai concertini e dai cenicoli di quel tempo lontano, in cui trillavano e brillavano 'a chitarra di Peppino Noviello, 'o mandolino di Ciccio 'o fornariello, 'a fisarmonica di Rafele Sotimene, 'o flauto di Aniello, 'o violino di Peppe de Masellis, e di tanti altri, che un giorno rievocheremo.

E Giovanni Coppola, che pure, col nome d'arte di «Gino Berti» operò con la compagnia di Rafele e Luisella Viviani, che fu la voce di tutte le serenate avellinesi, e che anche in America, nella gloria della prima guerra mondiale, cantò «l'Inno del Piave» non ebbe la meritata fortuna...

Era un... fuori tempo! Se fosse venuto su oggi, sarebbe un grande divo con molti, ma molti milioni!

Eppure, non ostante l'età inoltrata, è sempre in gamba!...

L'abbiamo rivisto e ripreso nel suo antico locale, mentre una piacente donnina gli faceva qualche... complimento!

«Quella mi ronza attorno — ha esclamato — ed ha perduto 'e chioche!».

E con questa battuta ha concluso l'incontro!



Dall'America è tornato, per molti anni sempre atteso, al paese dove è nato (Avellino beninteso)

John Coppola, più noto con il nome «o Soldatiello», che in un tempo ormai remoto, giovanotto ardito e bello, fu del canto gran signore e di donne in Avellino «ergo» gran conquistatore, con chitarra e mandolino...

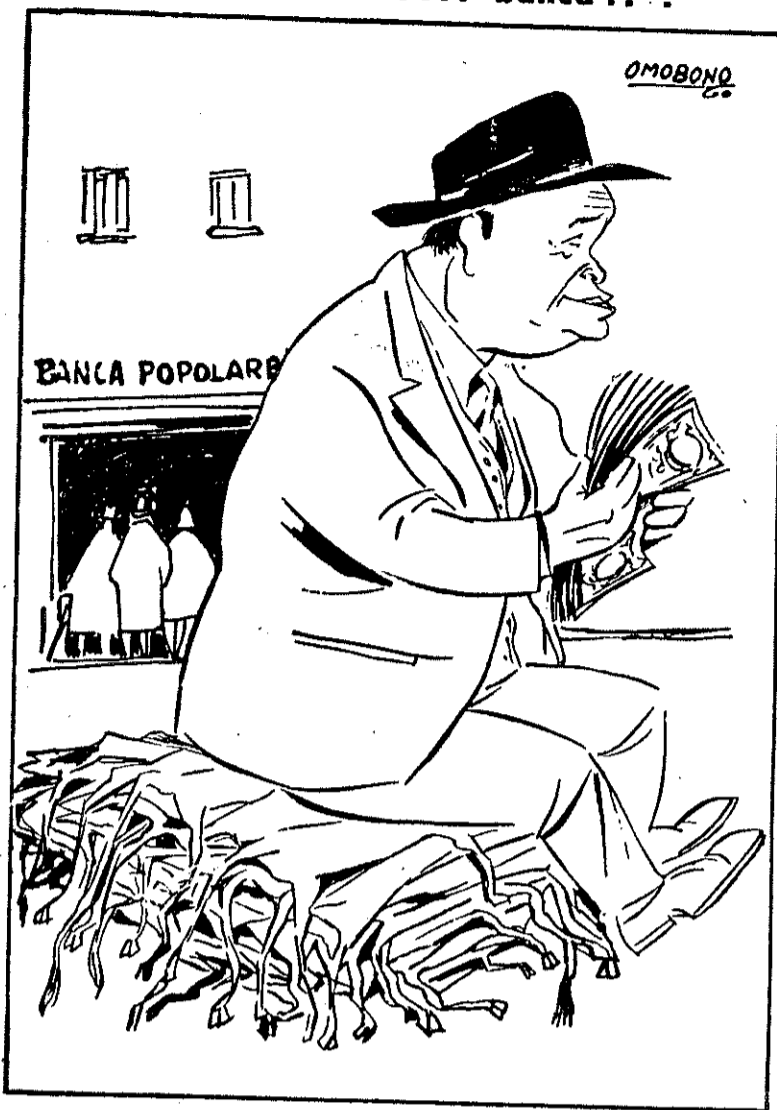
Chi ha varcato i cinquantanni lo ricorda certamente e tra i reumi ed i malanni rievocando va alla mente

le romantiche cantate di Giovanni e compagnia, le innocenti guasconate, le chiassate, l'allegria...

A costoro ha dedicato GUIDIO un vero memoriale: «Tiempe belle...» ed ha pittato quelle storie al naturale...

GENO

Un solo Iddio... basista in 3 persone: pelli, danaro e... banca!...



CAMPANILE E CAMPANARI AD ARIANO IRPINO

L'ambiente intellettuale di Ariano si è svegliato dal torpore, ed a tanto ha contribuito la campagna della pubblicità.

La citazione di nomi, fotografie di uomini, come quella di Lillino Gizzi in atteggiamento di maleodorare delle *lanfette* che gli vengono dal suo lato sinistro, mentre Peppino de Gruttola punta lo sguardo su qualcosa di più concreto, anche se finemente gentile, hanno creato l'ambiente della gara di quel «giovedì sera» non ancora fissato.

Dottori, Ingegneri, veri e non veri, studenti e docenti, sono tutti impegnati in quella Piazza dove si dibatterà la partita dell'atteso giovedì sera, nei pressi di un locale sotto i portici del Palazzo di Città, che come per le migliori sale destinate all'assaltimento dei vini, per indicazione di recapito, ha appeso una tavoletta leggermente rettangolare con la scritta: «E. P. T. Avellino - Associazione Turistica pro-Ariano».

Tutti fanno qualcosa, molti fanno molto, tutti fanno tutto, tutti discutono soltanto e commentano, ma chi assiste e sente, ripassa in sé le note di «Con un po' di fantasia... et cetera».

Le Commissioni sono 24, saranno portate anche a trenta, a quaranta e che ci siano ognuno lo dice, dove siano nessun lo sa.

Dietro la scrivania della «Pro Loco» siede in permanenza Enrico Franza che, tra una arricciata di naso ed un assetamento degli occhiali, precisa e ripete che verrà *tizio*, che verrà *caio*, e nell'attesa di dirigenti e tecnici da oltre Tricolle, si dispera nella inutile attesa del Commissario Prefettizio, che verrà, ci sarà, disporrà, ma non viene non c'è e non dispone. Ma si sa bene che Enrico Franza è sempre insoddisfatto e vorrebbe rivoluzionare in un'ora ciò che non si può smuovere nei cittadini Arianesi che seguono il principio «armiamoci ed andate».

Gli esperti intanto non si esprimono: quelli che hanno la risposta sempre pronta sulla punta della lingua a tutte le domande di Mike non rispondono correntemente all'azione, e gli ambienti della «Scor-

nosa sapienza» restano permanentemente vuoti.

Gli appelli alla Cittadinanza, del Comune, e della Pro-Ariano sono ancora, sotto filtro, e i numerosissimi professionisti e studenti, che si attendono un invito personale per la collaborazione, ritengono di essere stati messi da parte da Peppino Intonti, che pare assicuri che farà tutto lui, da Ciccio ed Enrico Franza, che si trovano sempre sul piede di guerra, da Lillino Gizzi, che torna con i piedi dolci da Zungoli, da Pinuccio D'Agostino, che ha al suo attivo il salto con l'asta, da Enzo Aliperta, legato alla sua purezza, da Enzo Capobianco, che si *ceriole*, da Peppino De Gruttola, che ha rinunciato alla classica barba del Risorgimento, dai qualificati esponenti dei partiti politici che fanno comunella insieme, proprio perchè si sono spolitizzati sotto il Campanone, da tanti altri che si trovano sempre incommisionati, che si sono distribuiti tutti i vari compiti per poter, dicono alcune male lingue, avere la possibilità di essere ripresi dalle macchine televisive ed essere affidati dallo schermo all'ammirazione di milioni di spettatori in quel fatidico giovedì sera. I chiamati al pulsante sono moltissimi, ma il pulsante addossa delle responsabilità, ed allora saranno, come sempre, i giovanissimi a non sottrarsi alla grossa impresa. Il giovane Stanislao Scapatti, più freddo della signorina di Bondeno, sarà certamente il candidato per le materie culturali; i giovani Peppino De Furia, Luigi Romeo ed altri, sono in ballottaggio per le materie di attualità. Gli esperti per Milano non danno preoccupazioni!

Certamente. Ed allora la gara darà vittoria al Campanone di S. OTO?

Certamente!

Questo per quanto riguarda Ariano Irpino, ma Ariano Irpino non è sola e, senza appelli, sono già vicino oltre che gli Enti Provinciali e gli intellettuali della Provincia anche gli intellettuali della Campania, primi fra tutti quelli di Aversa!

Totonno Maresca

Pietro Paolo Parzanese

incipi dei poeti popolari - signore dell'oratoria sacra

Pietro Paolo Parzanese, chiamato il principe dei poeti popolari, è al mondo malaticcio ed irruento, come egli stesso scrisse le *Memorie*, ed ebbe l'infanzia estesa da continue infermità.

Nato in Ariano Irpino l'11 novembre 1809, da Giuseppe e da Anna Faretra, terzo fra undici, fu a scuola presso un monaco morto e a dieci anni fu ammesso nel Seminario ove il dotto onico Nicola Boscero gli fu la saggia ed amorosa nelle letture italiane e latine.

Intelligente, precoce, il sentimento

Quando io nacqui, di Dio la santa mi disse: canta!... Nel 1824, in fama di *fanciullo tiglio*, lasciò il Seminario e fu dotto a Napoli per rinvigorire quel clima soave la gracile salute. Nel 1825 ritornò in Ariano intensificò lo studio dei classici: i libri prediletti furono la *Bia* e Virgilio, e poi Dante ed Orazio.

A 10 anni aveva dato, in Seminario, prova di *canti estemporanei*, ed ora, a 16, improvvisava pubblicamente in Benevento, una *predica*, *Sedecia*.

Tardi, al Collegio di Veterinaria a Napoli, dava altro simile, e spesso, tra amici ed in vegni, recitava tragedie fatte *tempore* con facilità e disinvol-

Una sera del 29 settembre 1829, alla casa del dott. Melchiorre Imbriani, il Parzanese fece stupire per la rapidità con cui improvvisò una tragedia dal titolo *Vendicatore*, e lo scienziato autore de *Kenzi*, presente per la recita, rimase affascinato tanto da esprimergli la sua ammirazione con un sonetto, che così iniziava:

*Tu tanta a me desti sorpresa,
per non credo ancor quanto assolati,
per che l'uom più non potesse omai
alla aspirar sublime impresa.*

Il De Renzi volle condurlo a Napoli, per poterne mettere in valore l'intelletto e lo spinto, ma egli, pur avendo aderito, o da nostalgia, tornò subito ai piedi ed alle cime del suo paese. Tuttavia era sempre ben visto e festeggiato nei salotti rari di Giuseppe De Cesare, di De Thomas, dei coniugi Cini, e collaborò a numerose riviste, quali *Omnibus*, *Orama*, *Ore Solitarie*, *Progresso*, *Osservatore Dorico*, su cui scrisse noti scrittori e poeti, tra cui Giuseppe Regaldi ed i fratelli P. S. Mancini e Carmine Estino.

21 anni, compiuti gli studi filosofici e teologici, fu nominato professore di grammatica nel Seminario di Ariano, ed in questo ufficio assunse il sacerdozio, all'indole della tendenza alla predica, che già a 13 anni si era festata in lui con frequenti improvvisi prediche. Nominato professore di Collegiata, a 24 anni la cattedra teologica, e dopo 10 anni, fu chiamato a reggere i corsi di Ariano nell'ufficio di *Capitolare*.

Il 1837 si volse interamente alla predicazione ed alla poesia. Pubblicò in detto anno la *Verba delle Melodie ebraiche*, *Orgio lord Bayron*, e di una *Antica* di Victor Hugo; nel 1841 *I canti del Viggianese*; nel 1843 *Le Armonie*; nel 1843 *Ante popolari*; nel 1852 *Ante del povero*.

Un predicatore infiammò e non le moltitudini devote con la parola calda di fede, di carità cristiana e di poesia, per cui saltato dal critico francese e C. Ulloa.

Le poesie del Parzanese fu-

rono tradotte in francese ed anche in tedesco ed in inglese, e tra i traduttori francesi si ricorda l'Abate A. Bayle da Marsiglia.

Giacomo Zanella lo ritenne degno di stare *fra i primi poeti del suo tempo*, ed il De Sanctis lo qualificò un *portento di ingegno*.

Fu molto caro a Enrico Capozzi a cui dedicò un fiero sonetto sul-



l'Irpinia, e di cui fu spesso ospite nella casa ospitale del Vasto in Avellino, in quel tempo vivaio di letterati e poeti.

Egli voleva che i suoi canti fossero intesi e compresi dal popolo della campagna e dell'officina, e fu così che acquistò la fama di *poeta del popolo*, quanto di poeta civile.

I *Canti del Viggianese*, le canzoni popolari, i canti del povero, sono espressioni di sublime poesia.

Il Parzanese fu un prete liberale e patriottico, tanto da vagheggiare la repubblica; ed è davvero un peccato che siano andate perdute le sue *canzoni politiche*, scritte per la maggior parte in Napoli nel 1845, come perduti andarono altri pregevoli manoscritti di opere importanti.

Durante la rivoluzione napoletana Egli fu in Ariano con i moderati contro i demagoghi in veste patriottica, per cui finì per essere incluso dal governo borbonico nella lista degli *attendibili* politici.

Interessanti le *Prediche quaresimali*, i *Sermoni Sacri* ed altre produzioni inedite, raccolte e pubblicate in Ariano dal 1889 in poi.

Tormentato da una malattia nervosa, trovandosi a Napoli, ove si recava ogni anno per riposo, si ammalò di tifo e morì in miseria, la sera del 29 agosto 1852, all'Albergo *« Fiume d'oro »*.

g. k. uano

Maggio, maggione, non ti levare il cappottone!

Maggio è il mese dei fiori e dei canti, e, si dice, anche dei ciuchi, che sono fucili ai raggi.

E con tanta asineria in giro, non so se il coro sarà piacevole...

Io sono Maggio, ricco di fiori, dal vago aspetto, dai grati odori, le primaticcine, ciliege rosse port'io abbondanti, mature e grosse.

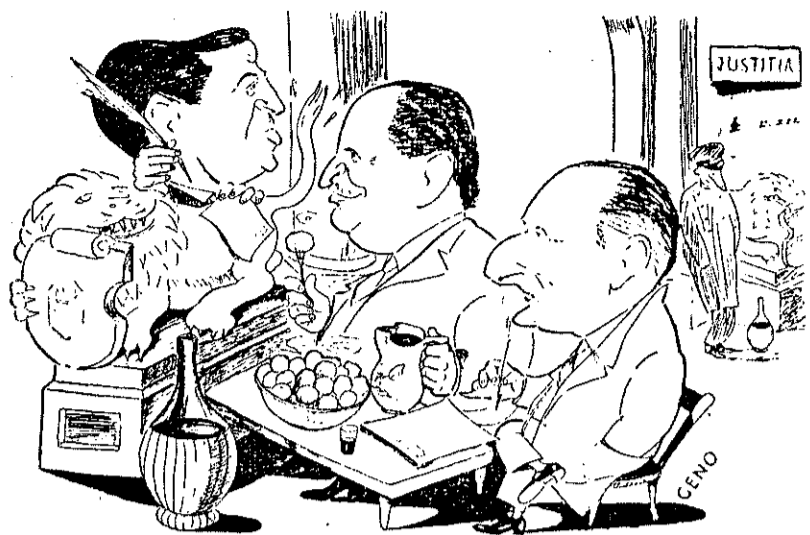
Ed a proposito di fiori, maggio è il mese delle rose, tanto più ambite se sono senza spine... Io preferisco la rosa ricca di spine

perchè più pregiata, meno mappociata.

Si dice che in questo mese, sotto il segno dei gemelli nascono uomini di buon cuore e di bello aspetto, prudenti e generosi, con tendenza all'arte e all'astuzia, spesso vanitosi. Le donne sono belle ed amorevoli, di cuore semplice e sincero, appassionate di musica e disegno.

Calendimaggio: l'entrata del maggio si celebrava fin dall'anti-

Un pasto tra i leoni affamati della Giustizia
Una toga panciuta tra cancellieri tascabili alle prese dell'inventario col beneficio... a sbafo!...



Aum!... Aum!... I leoni della Giustizia, in piazza Libertà, rugiscono e chiamano a raccolta!...

E' l'ora di uscita, anzi del pasto!...

I cancellieri lillipuziani del Tribunale, Gargiulo e Pagnotta, arzilli ed aiutanti, inquadrano, come due vecchi custodi, il ben pasciuto togato avv. Del Gaudio, allenato a tutte le resistenze...

Nicola, ligio alla consegna, ha

apprestato tavola, panche e vivande, tra le fauci dei leoni!... La triade siede ed impugna le armi!... Il togato Del Gaudio la forchetta (e che forchetta!) ed i piccoli la penna... solo la penna (e che penna!), per l'inventario che fa... fede!...

Ed il togato inizia le operazioni... Antipasto 40 polpette, una scodella di due chili di mezzani, una braciola annecchia di tre chili, un capretto con patatine, due caciocavalli, un mezzo quintale di frutta assortita, un fiasco da dieci litri, e... 30 uova sode per digestivo!... Lo spuntino è terminato!...

Il piccolo Pagnotta arriccchia il muso, forse per l'acquolina in bocca, e scrive... Il piccolo Gargiulo allunga il naso, forse per l'odore, e controscrive!...

L'inventario è fatto!... I due piccoli sono... a bocca asciutta, ma chi ha fatto l'inventario alla festa nuziale Pettillo - Manganelli, ove il duo si è sostituito a tutti gli invitati?

Sotto il leone, un custode appisolato ed un fiasco!... Il fiasco della Giustizia o di Nicola?

L'avv. Del Gaudio, toccato, direbbe dei cancellieri tascabili, che l'hanno immortalato!...

Cose che capitano ai Capitani

Come uno squillo di tromba la notizia della promozione a primo capitano ha dato, per un attimo, una marcia raddrizzata allo stanco avv. Peppino Tittomantlo.

I soliti maligni hanno subito commentato: « Finalmente la difesa nazionale è assicurata! ».



Ma don Peppino nostro, novello Ciuchimato, ha da tempo depresso le armi, destinando gli speroni alla pacifica confezione casareccia delle famose tagliatelle con lo sperone.

Comunque ci calza un cordiale ad maiora o meglio a magliore!...



CASE POPOLARI
E GUAI AI SENZA TETTO!...

Stan nei bassi
in mezzo al fango
con i sorci delle fogne

stan nell'acqua
degli scolli
e il... profumo di carogne

Sagnan CASE POPOLARI:
la cucina con due stanze,
per salvare i patri lari
dalla prova generale,
in quest'anno bisestile,
del Diluvio Universale.

Ma purtroppo non è detto
che le CASE POPOLARI
sian per i senza tetto.

Diditi

Un oltraggio al buon gusto ed alla legge

il distributore di benzina al Corso

La città di Avellino non è solo la città dei semafori e delle aiuole, dell'acqua clorata e delle opere incomplete, del fango e della polvere, dei buchi e delle buche, ma è anche dei chioschi, dei casotti e dei distributori di benzina, che si moltiplicano come pani e sorgono come funghi ovunque.

Distributori e casotti, per non dire casette, con annessi e connessi, abbondano generosamente alla periferia ed in zone appartate o isolate, ma ora l'epidemia... si estende ed invade!

Dopo di aver sfrattati tanti chioschi e distributori di benzina da piazza Libertà, si è cercato e si cerca di incastrarli un po' dovunque, con scempio dell'urbanistica e degli edifici.

E' così che, tra il raccapriccio e l'orrore dell'intera cittadinanza, si è autorizzata l'installazione di un distributore di benzina, con annesso scatolone ed accessori, all'angolo estremo del Corso Vitt. Em. innanzi al palazzo Urciuoli, ove si svolge un traffico notevole di automezzi che vengono ed incrociano dal Corso, dal Viale Italia e da Via De Conciliis, ed ove sono ubicati, a pochi metri, tanti edifici scolastici, con un movimento di popolazione di cinque o seimila studenti, ed il parco pubblico col via vai di bambini e donne.

Tale installazione è contro la legge, che vieta i distributori di benzina in prossimità di incroci, svolte, agglomerati di popolazione, edifici scolastici, ecc.

Il Comune per quattro soldi venderebbe la camicia di Cristo, ma la Commissione Provinciale in Prefettura che cosa fa? E come ha potuto permettere simile scempio della legge e della sicurezza cittadina?

E dire che di questa Commissione Provinciale fanno parte tante tante autorità!... E dire che il Ministro dei LL. PP. ha diramato all'uopo una tassativa... circolare di richiamo!

E il Prefetto?... Già il Prefetto... me lo saluta lei?!

Il fascino... del bitume!

Sulla rotonda circolatoria di piazza Libertà, alla prima botta di calore, è avvenuto un fatto eccezionale, strabiliante, che ha suscitato e suscita, l'ilarità... cittadina!

Il bitume interstiziale dei quadretti della pavimentazione stradale, sotto il sole cocente, anzi scottante, si è liquefatto e si è sparso per tutta l'estensione stradale... Leggere scarpine femminili sono rimaste incollate, mentre i piedini scalzi si ungevano del prezioso neretto, pesanti scarpe maschili si impregnavano e diffondevano ovunque le impronte, mentre le ruote degli automezzi trascinavano per tutte le vie e piazze il liquame untuoso!

Neppure la sabbia tardivamente gettata al... vento, ha prosciugato il liquido!

Dal laghetti di acqua, si passa ai laghetti di bitume! Ed ancora polverel Città deliziosa! Strapaese!

Fontane e pastorali

L'Amministrazione Comunale ha approvato le fontane luminose in piazza Libertà e le pastorali al Corso, così come questo giornale anche con vignette e caricature, aveva sostenuto, nell'interesse e per decoro della Città.

Naturalmente altri trombellieri ufficiali, che erano di parere contrario, ora si attribuiscono il merito della... scelta!

Accattonaggio mascherato!

Al primo passaggio a livello, venendo da Napoli per Avellino, dove abitualmente si trova il transito sbarrato e si è costretti ad

attese snervanti, vi è un tipo "di dolce far niente", che passa e ripassa, con uno straccio, i vetri degli automezzi fermi... alla sbarra, per conseguire... un obolo!... E' il solito sistema di accattonaggio mascherato, che umilia e degrada anche chi è disposto alla... generosità!... Ebbene perchè il Signor Questore di Napoli o il Comando competente dei Carabinieri non si decidono a sbarazzare la... via da questi deprecati sistemi?

FALLIMENTO SITA Una offerta che è un Perù!

La ditta Salvati, rilevataria del fallimento della Sita, ha offerto la cessione delle proprie azioni a qualunque cittadino irpino ritenga di poterle rilevare, onde impedire le « presunte speculazioni » sostenute da certa stampa.

Il gesto spontaneo ed onesto dei Fratelli Salvati è da apprezzarsi e stronca ogni ulteriore ragione di ostilità.

Staremo a vedere dove sono queste... ombre, che si agitano, disposte ora a rilevare l'offerta del Fratelli Salvati e ad assicurare la compatta salvezza dell'azienda della Sita Irpina.

Per la Brigata "Avellino"

Il 12 giugno, ad iniziativa della benemerita Associazione del Fante di Avellino, saranno rese solenni onoranze alla Brigata « Avellino » ed al suo eroico condottiero Antonino Cascino, medaglia d'oro.

Una lapide fra l'altro sarà apposta sulla facciata del Palazzo della Provincia.

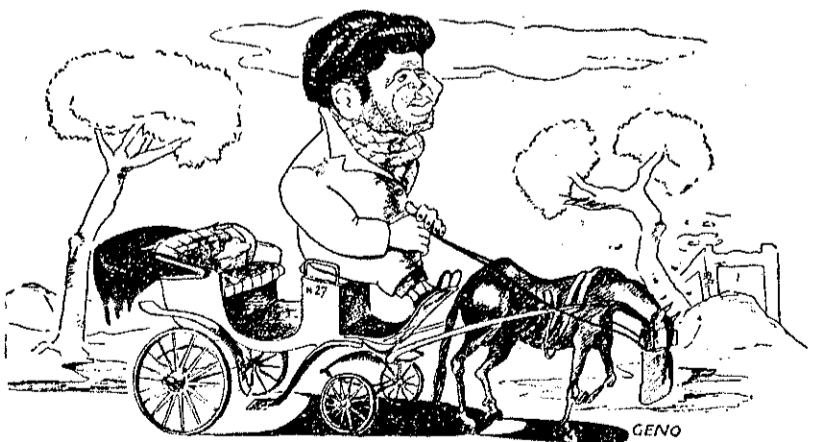
DE MARTINO non voterà mai un Governo sinistrorso

L'ex sottosegretario di Stato Carmine De Martino, ha inviato ad un suo elettore un messaggio, in cui si è così espresso:

" Sono pienamente d'accordo con voi nel ritenere che la formazione di un governo sinistrorso tradisca i sentimenti e la volontà dell'elettorato cattolico.

Vi assicuro che, nei limiti delle mie possibilità, mi opporrò decisamente ad una simile aberrazione, e che, comunque, non voterò mai un Governo siffatto... "

L'urdema carruzzella...



L'urdema carruzzella è quella « Mandolino », cucchiere, non pe' dicere, 'o primmo d' Avellino...

N' ha portato cristiani ncoppa a stu sciaraballo... N' ha visto che n' ha visto isso e Lullà, 'o cavallo...

Mo' c'è s' è fatto vecchjo 'a vita s' è cagnata... 'a gente piglia 'o filo e d' isso s' è scurdato...

I piccioni e gli spauracchi in piazza delle libertà!



Contro i piccioni della Torre della Clausura, che, affamati, invadono e beccano sistematicamente semi e fili d'erba delle aiuole, l'Ufficio Comunale ha mobilitato il... Corpo dei Vigili in funzione di... spauracchi!... E così la... gramigna potrà prosperare!...

BOGGONGINI... AMARI

L'Arcivescovo di Bari ha cacciato dal... tempo, come Gesù, i mercanti della sinistra politica, colpita da anatema!

Ma chi eliminerà dalla dicci i mercanti basisti, che mercanteggiano il partito con la... sinistra!

I « basisti » dopo il « gran rifiuto obbligato » del loro Capo alla poltrona dei Trasporti, si consolano col fatto che i segretari siano rimasti in... gabinetto!

— E' un pensiero gentile di Aggradi — dicono — verso l'ex titolare, che ha il significato di « assente ma presente ».

E' sempre una speranza!

Un quotidiano napoletano, ligio ai basisti per forza di... corrispondente, ha pubblicato in pagina nazionale: « L'on. F. S. leader nazionale della corrente di « base », parlerà... ».

Sicché la « base » è il « partito » ed il « partito » è la... « base ».

E il Moro di Bari che ne dice?

In 10 giorni di dicastero dei Trasporti il « nostro leader » ha dovuto lasciare, sulla lacrimata poltrona, la sigla F. S.

Non è il marchio personale?

Il « nostro leader » nel suo celebre discorso di Avellino, con la

sua solita posa sprezzante di superdivo, ha spifferato di non aver mai sollecitato i voti del sacerdozio! Un prete, uscendo dal teatro, accorato, andava mormorando: — Ingrato, non avrai più i miei voti!... —

E' autentica!

La « nave spaziale » russa è un bluff, come è un bluff la distensione russa, come è un bluff l'incontro ad alto livello!

E l'anche l'isterismo di Krusciov è un bluff, come quello del nostro... leader basista!

Ignoti malfattori (alcuni insinuano trattarsi della banda del buco che scorazza per la città di Avellino) avrebbe tentato una rapina in danno del « nostro leader ». All'intimazione rituale: « il portafogli o la vita » il nostro avrebbe speranzosamente risposto: « compagni, per il portafogli ripassate a fine... ottobre... »

Morte ai frodatori!

A Rabat, nel Marocco, rei di aver messo in vendita olio adulterato, cinque commercianti sono stati condannati a morte, ed altri tre all'ergastolo.

Una sentenza esemplare contro gli avvelenatori del prossimo!

Eppure si è in... Africa!

In Italia, paese di progresso e di civiltà, con un Ministero della Sanità, i frodati ed avvelenatori del popolo hanno libera circolazione ed attività.

RIVENDITE DI TARTARINO

Il giornale è in vendita in tutte le edicole di Avellino, Salerno e Benevento.

A Salerno presso il distributore Carini Vincenzo e sue edicole, a Benevento presso la rivendita Podio Virginia, a S. Angelo dei Lombardi presso Cetta Antonio, a Mirabella Eclano presso Romano Antonio, a Grottiliana presso Aniello Oreste, a Dente-cane presso D'lorio Giuseppe, ad Ariano Irpino presso Giorgione Raimondo, a S. Martino V. C. presso Di Marzo Vincenzo.

SI LOCA

un grande appartamento sito in Avellino, via Generale Berardi n. 1, piano primo, con impianti elettrici, termosifone autonomo, attualmente occupato dalla Democrazia Cristiana. Disponibilità dal 1° settembre p. v. Rivolgersi all'avv. Guido Capuano.

PROMOZIONI

Il dott. Mariano Romano con tanta sensibilità e competenza il Provveditorato agli Studi di Avellino, è stato nominato veditore agli Studi effettivo.

Anche il dott. Luigi Cassi stato dal Ministero nominato Provveditorato agli Studi di Avellino.

Ai due distinti ed attivi funzionari della Pubblica Istruzione tanta estimazione godono negli ambienti cittadini, i nostri rallegramenti ed auguri.

Stella al merito del Lav

L'operaio sig. Mario Prata cialista delle Miniere di S.A.I.M. di Altavilla Irpina, è insignito dal Presidente della pubblica della Stella al merito Lavoro per benemerite attività nel lavoro, soprattutto i gravi rischi affrontati in varie occasioni per soccorrere compagni in pericolo di vita nelle miniere ed auguri.

NOZZE

Nella Chiesa di Maria S. Costantinopoli, si sono celebrate le nozze tra il geom. Petillo faele e la signorina rag. Fr. Manganelli. Compare d'anelli sig. Arcangelo Iapicca; testi l'avv. Vincenzo Barra ed il Alfonso Petrillo. La coppia ha salutato gli invitati al ristorante « Sofia ». Agli sposi il nostro luto augurale.

CULLE

La casa dell'egregio prof. tonio D'Urso, dinamico Sindaco di Solofra, e della sua gentilissima signorina Iolanda, è stata rallegrata dalla nascita di una florida bimba che si chiamerà Rosalba.

Ai prolifici coniugi, che sono già all'ottavo della serie, è particolare all'amico prof. Antonio, sempre in gamba ed in linea, auguri di nuove e... ricchezze!

Il 6 corr. mese, i coniugi Feo Eugenio e Marino Giupina sono stati allietati dalla nascita del primogenito, che chiamerà Giovanni.

Auguri fervidissimi.

Maria l'acquaiola



ha bottega in Piazza Libertà! E' nica superstita, dopo qualche caso al senso di banane e dopo qualche cassetta di lustrascarpe, e resisti tutte le intimidazioni, usque ad finem. Chiede un posto al sole... della libertà, ma nessuno l'ascolta!... Essa risate, ligia ai tempi della sistenza, ed esclama: — O il posto che voglio o 'a non mi muovo!... Cacca cola... cacca... cacca!...

ABBONAMENTI: ordinario o straniero, minimo lire MILLE, massime lire un milione.

DIRETTORE RESPONSABILE
Avv. GUIDO CAPUANO

Redattore Capo
g. K. uano

REDATTORI

Bompard - Bombonnel - Pascalo; Frate Guido - Gudjo - Bravida - zuquet - Tartarin - Rëbuffat - D.I. - Omobono - Ian - Geno.

Pupazzetti, Vignettisti, Collaboratori e Tecnici di fama internazionale.

Autorizzazione del Tribunale di Avellino n. 58 del 29-9-1955

Tip. IMBIMBO & PELLECCHI
Atripalda — Tel. 33346